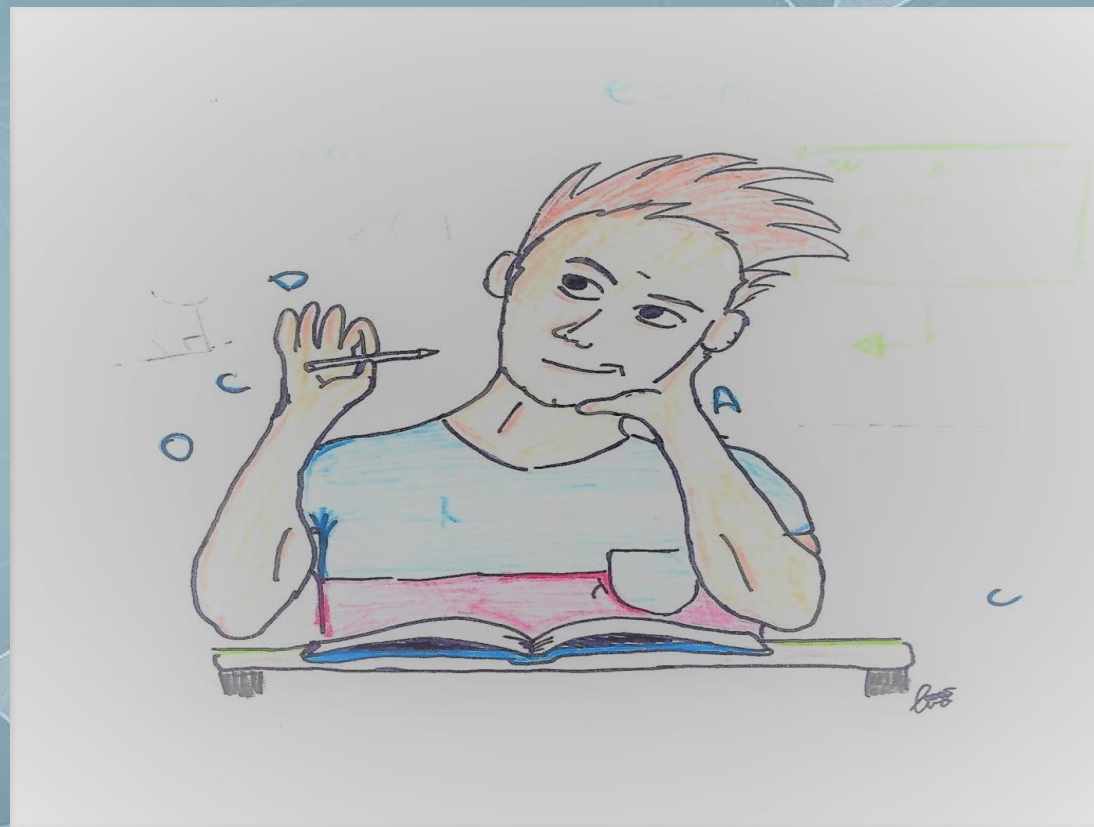


STRATEGIE DI STUDIO EFFICACI PER SUPERARE LE PRESTAZIONI SCOLASTICHE



Marialuisa Damini
Valeria Scipioni

PARTE I

Motivazione allo studio

PARTE II

**Saper studiare:
le strategie di studio**

PARTE III

**Da scuola a casa:
garantire la continuità
per favorire l'autonomia**

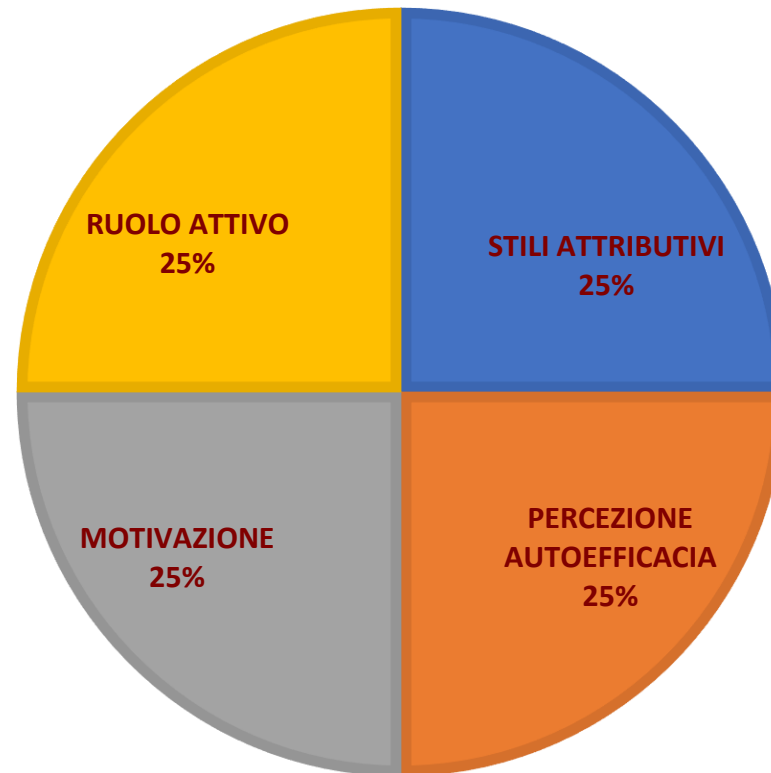
Parte I - MOTIVAZIONE ALLO STUDIO

«Cerco sempre di fare ciò che non sono capace di fare, per imparare come farlo» - Pablo Picasso

MOTIVAZIONE ALLO STUDIO

■ STILI ATTRIBUTIVI
■ MOTIVAZIONE


■ PERCEZIONE AUTOEFFICACIA
■ RUOLO ATTIVO



Stili Attributivi

Cause degli eventi, dei **successi** e degli **insuccessi** personali

CAUSE INTERNE  Ho studiato poco

CAUSE ESTERNE  Il compito era difficile

Percezione di autoefficacia

Fiducia di riuscire a raggiungere l'obiettivo che ci si è prefissati



Motivazione personale

Aspettative e obiettivi che mi spingono ad agire e a portare a termine con successo un compito

ovvero....

Quel «qualcosa» che mi spinge a fare una certa cosa, ad ottenere un certo risultato, a sacrificare qualcosa per ottenere qualcosa d'altro.

La MOTIVAZIONE agisce in molti aspetti della nostra vita, dal primo apprendimento fino alla soddisfazione dei nostri bisogni più complessi

MOTIVAZIONE è...



Per entrare in sintonia con i nostri figli-studenti

❖ Collaborazione

❖ Accettazione

- Assoluto valore dell'altro
- Sostegno delle scelte dell'altro
- Restituzione dell'autonomia
(cambiamento o non cambiamento)
- Accurata empatia (io OK e tu OK)



«Onoro la grandezza della persona che è in te» – Dalai Lama



Se spingo

BLOCCO (attivo RESISTENZA)

Se esprimo giudizi di valore

BLOCCO

Se dico io cosa fare

BLOCCO



Ruolo attivo

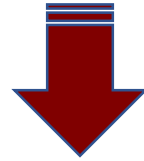
SOGGETTO CHE APPRENDE

BUON UTILIZZATORE DI STRATEGIE

- ❖ Conosce le strategie
- ❖ Comprende la loro utilità
- ❖ Sa come e quando utilizzarle
- ❖ Sa controllarne l'efficacia



STRATEGIE INEFFICACI

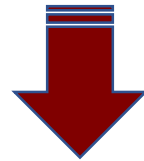


CATTIVO METODO DI STUDIO

Difficoltà a trattenere le informazioni significative

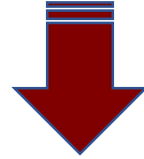
Risultati scarsi o negativi

Aumenta l'ansia



DEMOTIVAZIONE NELL'APPRENDIMENTO

STRATEGIE EFFICACI

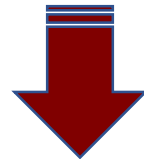


BUON METODO DI STUDIO

Più informazioni in meno tempo

Più tempo per altre attività gratificanti

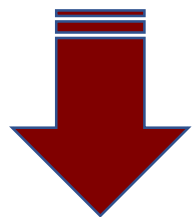
Risultati migliori



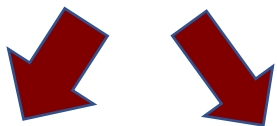
PIÙ MOTIVAZIONE NELL'APPRENDIMENTO



CHIUNQUE PUÒ IMPARARE

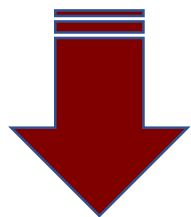


IMPEGNO



PERSEVERANZA

**MOTIVAZIONE
(interna/esterna)**



**STRATEGIE
ADEGUATE**



Parte II – SAPER STUDIARE: LE STRATEGIE DI STUDIO

*«STUDIARE (verbo): Atto di messaggiare, mangiare, navigare su internet e guardare la tv con un libro aperto vicino.»
(Anonimo)*

- ❖ Riuscire a organizzare e a programmare lo studio
- ❖ Scegliere il momento e il luogo ideali per studiare
- ❖ Conoscere strategie adeguate di comprensione e memorizzazione
- ❖ Selezionare e applicare le strategie in base al compito
- ❖ Saper affrontare le situazioni di ansia
- ❖ Essere sostenuti da un'adeguata motivazione

IL BRAVO
STUDENTE



IL BUON UTILIZZATORE DI STRATEGIE

(Borkowski e Muthukrishna, 1994)

UTILIZZA STRATEGIE IN MODO FUNZIONALE

È INTRINSECAMENTE MOTIVATO

HA UN BUON RAPPORTO CON L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

(sostegno famiglia/scuola)

STRATEGIE DI STUDIO

2 TIPOLOGIE in 3 FASI PRINCIPALI

STRATEGIE METACOGNITIVE

1- PRE-LETTURA

Pianificazione dell'attività di studio

STRATEGIE COGNITIVE

2- LETTURA

Comprensione del testo attraverso strategie di elaborazione

3- MEMORIZZAZIONE

Rielaborazione del materiale per inserirlo in una rete di conoscenze e recupero a lungo termine

Strategie di pianificazione (pre-lettura)

- ✓ **Programmare** in anticipo l'uso delle strategie di comprensione e memorizzazione
- ✓ **Attivare le conoscenze** pregresse
- ✓ **Attivare le strategie di monitoraggio** per individuare cali di attenzione / concentrazione nello svolgimento del compito
- ✓ **Attivare le strategie regolative** per riportare l'attività in linea con gli obiettivi
- ✓ **Attivare strategie di autovalutazione** per valutare l'esito finale del processo di apprendimento



STRATEGIE PER COMPRENDERE e RICORDARE



Per **COMPRENDERE**

Per **RICORDARE**

STRATEGIA	STRATEGIA
Attivare schemi organizzativi di conoscenze	Utilizzare le figure come sussidio mnemonico
Scorrere il testo richiamando conoscenze precedenti e facendo previsioni	Riassumere con modalità copia e cancella
Dividere il testo in modo ottimale	Riassumere con parole/frasi chiave
Fare ipotesi e verificarle sul testo	Riassumere personalmente
Fare previsioni sulla base delle conoscenze date dal testo	Costruire mappe, schemi, tabelle o diagrammi
Individuare le parti importanti	Formare immagini mentali dei termini concreti
Porsi domande per verificare la comprensione	Concretizzare i concetti astratti e formare immagini mentali
Comprendere le figure e integrarle col testo	Associare

PUNTO CHIAVE

Da **STUDENTE BRAVO vs. CATTIVO ...**

... A **STUDENTE STRATEGICO vs. NON STRATEGICO**

Perché i **risultati che otteniamo** grazie allo studio sono **direttamente proporzionali** alla capacità di utilizzare tutte queste procedure in modo strategico

STRATEGIE di
STUDIO
metacognitive
e cognitive

E ALLORA?



Parte III – DA SCUOLA A CASA: GARANTIRE LA CONTINUITÀ PER FAVORIRE L'AUTONOMIA

*«Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo. Aiutiamoli a fare da soli.»
Maria Montessori*

(Dis)uguaglianza sociale?

“L'esistenza stessa dello studio a casa costituisce un rinvio all'ineguaglianza: ineguaglianza delle condizioni abitative ma anche e soprattutto dell'ambiente familiare e culturale”
(Philippe Meirieu)

Ma è proprio vero?

NO!

Il ruolo dei genitori

Lo scaffolding a casa

Genitori come capaci allenatori che sostengono la motivazione del bambino e del ragazzo e gradualmente affinano la sua capacità di mantenere l'attenzione e di svolgere i compiti con precisione





Accompagnare i figli nello studio significa...

- ... non vivere il successo scolastico dei propri figli come una prova del buon genitore.
- Non è utile obbligare il proprio figlio a studiare o, ancor peggio, gridargli contro.
- Questa reazione non fa che associare lo studio ad un'esperienza negativa e a creare blocchi.

Prima di tutto... stabilire gli obiettivi


Per lavorare sulla motivazione allo studio è importante **darsi degli obiettivi**. Per fare ciò è consigliabile che il genitore si confronti con i docenti per garantire una **continuità** tra scuola e casa;

- E' fondamentale, dunque, avere **informazioni sul programma di studio**, sull'**andamento dell'apprendimento** e sulle **aspettative dei docenti**.

Ritorno alla
STRATEGIA!



Temi da tenere presente

- 
- CHI FA I COMPITI?
 - DIVIETO DI CONFRONTO
 - RICOMPENSE POSITIVE
 - DIALOGO

Chi fa i compiti?

- Capita spesso che i genitori, soprattutto nei primi anni di scuola si sostituiscano ai figli nello svolgimento dei compiti, quando questi incontrano delle difficoltà.
- E' opportuno aiutare il proprio figlio quando viene richiesto, ma è importante non sostituirsi a lui!
- E' piuttosto opportuno ridimensionare la difficoltà, ridefinirla e trovare la soluzione. Esempio: Cosa non riesci a fare? Quale parte hai capito? Come ci sei riuscito?

Per fare questo:

Supportare i figli nel definire uno specifico PROGRAMMA DI LAVORO:

ore di studio frazionate e distribuite in modo
ARMONICO, PERSONALE, EQUILIBRATO, REALISTICO

Programmare ovvero...

Chiedere a nostro figlio delle azioni specifiche lo aiuta a raggiungere l'obiettivo e, di conseguenza, a sentirsi gratificato



Molti genitori utilizzano il confronto con i compagni come spinta motivazionale per far impegnare di più i figli.

MA...

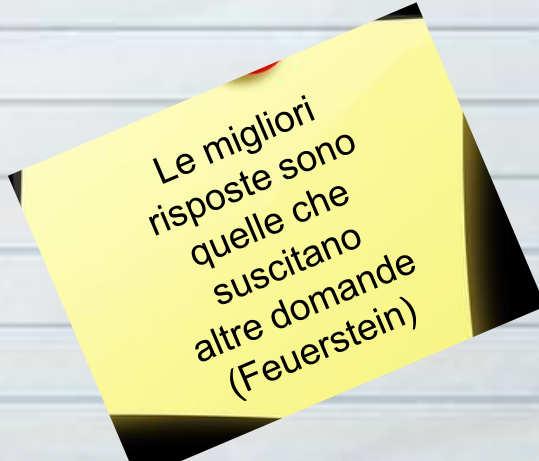
NON FUNZIONA!!

(FRUSTRAZIONE, DEMOTIVAZIONE,
SFIDA)



La suddivisione dei compiti complessi in piccoli passi:

1. aiuta a non procrastinare
2. progettare un piano d'azione
3. rendere visibile ciò che c'è da fare anche con dei post-it (tecnica del rammentare)



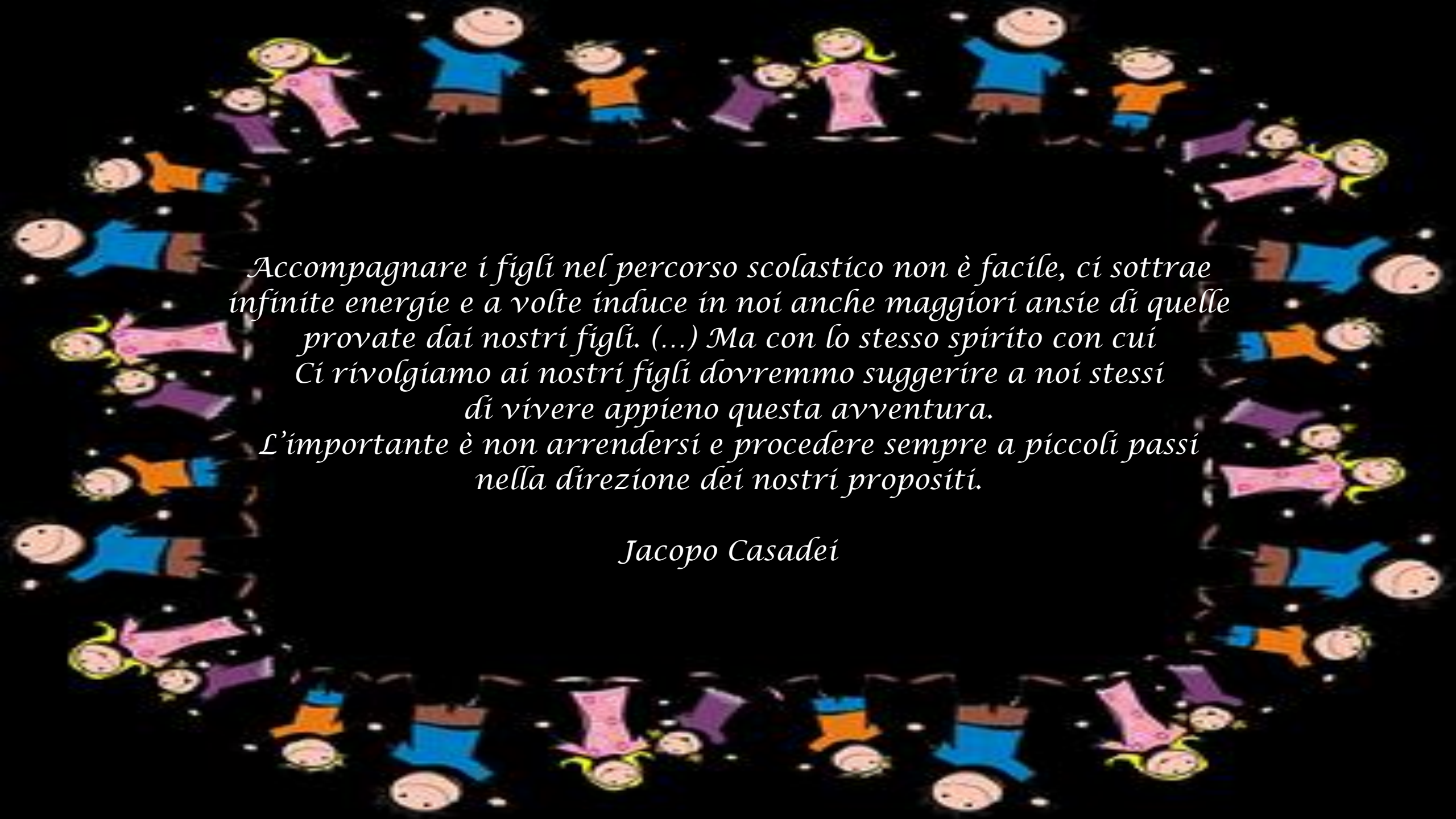
Le migliori
risposte sono
quelle che
suscitano
altre domande
(Feuerstein)



Dalle ricompense
positive al dialogo...

... trovare il giusto equilibrio, che permetta ai
figli di comprendere l'importanza di
studiare in primis per se stessi e non per
altri...

**I COMPITI COME SPAZIO DI COMPLICITA' E
RELAZIONE?**

A circular arrangement of colorful cartoon children holding hands, forming a ring around the text. The children are drawn in a simple, friendly style with large heads and small bodies. They are wearing various colored shirts (blue, orange, purple, pink) and shorts or dresses. The background is black with small white stars, suggesting a night sky or a dreamlike atmosphere.

Accompagnare i figli nel percorso scolastico non è facile, ci sottrae infinite energie e a volte induce in noi anche maggiori ansie di quelle provate dai nostri figli. (...) Ma con lo stesso spirito con cui Ci rivolgiamo ai nostri figli dovremmo suggerire a noi stessi di vivere appieno questa avventura. L'importante è non arrendersi e procedere sempre a piccoli passi nella direzione dei nostri propositi.

Jacopo Casadei

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!**

*marialuisadamini@gmail.com
scipionivaleria@gmail.com*



Quando c'è un'insufficienza prestazionale

- Levine, “I bambini non sono pigri”, 2006 → un approccio oltre le etichette
- Che cosa effettivamente sta intralciando l'apprendimento?

scarso rendimento motorio (accogliere il limite, privilegiare ad esempio utilizzo del pc)

distraibilità sociale (far manipolare oggetti, invitarli a studiare in sessioni, valorizzare le competenze relazionali)

scarso controllo della produzione (aiutarli a “progettare”, lavorare sull'automonitoraggio)

difficoltà linguistico-espressive (incoraggiare a sviluppare idee e linguaggio partendo dagli argomenti per lui interessanti, avviare la revisione dei testi scritti, dedicare del tempo a passatempi di tipo linguistico anche in famiglia, invitare a tenere un diario, stimolare gli interessi attraverso video, gite, fruizione di riviste specializzate)



Le trappole comunicative

Thomas Gordon, *The 12 Communication Roadblocks*

1 Essere imperativi, ordinare ed esigere

smettila di perdere tempo devi fare di più, non ti vogliamo vedere dormire in piedi.

2 Avvertire o minacciare

ti conviene cominciare a darti da fare o perderai l'anno.

3 Fare la morale e predicare

ricordati che è un tuo dovere fare bene questo lavoro.

4 Dare consigli e soluzioni non richiesti

ho sentito come hai risposto a Marco e ritengo che così facendo la situazione non migliorerà.

5 Persuadere e discutere

so che tu ritieni che quello sia il modo corretto di operare, però restano pochi giorni all'esame; forse ti converrebbe cambiare metodo.

6 Criticare e giudicare

sei fatto così, non sei in grado di fare quel lavoro come lo vuole il professore.



Le trappole comunicative

Thomas Gordon, *The 12 Communication Roadblocks*

7 Schernire, usare frasi fatte e prendere in giro

ti stai comportando come un bambino dell'asilo.

8 Diagnosticare, interpretare ed analizzare

tu in realtà non vuoi dire questo, il tuo problema è che non ti piace quello che fai.

9 Assecondare ed elogiare

hai proprio ragione è una cosa grave, ma non serve che ne parliamo sei bravo in quell'attività

10 Consolare e rassicurare

non ti preoccupare è una cosa che passa, è successa anche a me.

11 Inquisire, mettere in guardia e mettere in dubbio

Marta ma come hai potuto comportarti così, ma ti sembra il modo di rispondere? Io comunque non credo fosse come dici tu.

12 Cambiare argomento e fare sarcasmo

sembra che qualcuno oggi si sia svegliato male, ed è solo lunedì.